

Il "soggetto attuatore" Stella reagisce agli attacchi di Zovi, ex comandante dei forestali
«Dopo il disastro stiamo facendo tutto il possibile, aste ovunque. Parole irrispettose»

«Boschi, il Veneto è al lavoro Più risorse a Trento e Bolzano»

L'INTERVISTA

Renzo Mazzaro

Il primo caffè è andato di traverso, ieri mattina, alla catena di comando regionale che sovrintende alla pulizia dei boschi. Colpa (o merito) dell'ex comandante dei Forestali del Triveneto Daniele Zovi, che in un convegno a Padova ha detto di non avere ancora visto «un aiuto concreto, materiale, tangibile» dalla Regione, mentre «tre metri fuori dai confini del Veneto il recupero è cominciato subito con il contributo delle Province di Trento e Bolzano».

«Dire che il Veneto è fermo è essere fuori dalla realtà», reagisce Fabrizio Stella, nominato "soggetto attuatore" dei lavori di ripristino dal commissario all'emergenza Luca Zia, a sua volta delegato dal governo e dalla Protezione civile. «Lo scrittore Zovi deve soffrire di presbiopia, le sue dichiarazioni sono per lo meno irrispettose delle persone impegnate. Si lavora giorno e notte, con il coordinamento della Regione del Veneto».

Dove e come?

«Sono in corso aste dovunque. Per restare sull'altopiano, a Enego, Rotzo, Roana, Gallio, Foza. Basta consultare i siti dei Comuni. Vorrei sapere dove vive questo Zovi».

Direi sull'altopiano.

«So che è sull'altopiano, intendeva che le sue dichiarazioni sono imbarazzanti».

Zovi non nega i lavori, mette a confronto il Veneto con quello che succede a Trento e Bolzano, dove la politica è subito intervenuta per aiutare la pulizia dei boschi. E

voi?

«Vogliamo fare i tecnici? Andiamo a leggere l'ordinanza 558 del Capo della Protezione civile: prevede per Bolzano l'uso di risorse del programma di sviluppo rurale. Vuol dire che ne avevano, il Veneto se le è spese tutte».

E il Trentino?

«Anche in provincia di Trento le aste stanno andando a vuoto. Ho le copie in mano. Per uno come Zovi che abita sull'altopiano e l'ha gestito per anni, sarebbe sufficiente che andasse a vedere quello che succede sul Vezzena, a due passi da lui, in Trentino, per verificare se è tutto a posto».

Non lo è?

«Per niente. E come ben sa Zovi le foreste del Trentino sono tutte demaniali. C'è un unico padrone e questo cambia tutto».

Mentre da noi?

«Le foreste sono dei Comuni, delle Regole e dei privati. E ognuno del legno delle proprie foreste fa quello che vuole, finché non c'è attività commissariale».

Noi siamo già sotto attività commissariale.

«Stiamo a quello che succede in Trentino, visto che vogliamo prenderlo come modello. Cito da pagina 27 del piano di azione della Provincia di Trento: superati i termini entro i quali dev'essere fatta la pulizia dei boschi, dovrà provvedere in via sostitutiva il Comune. In pratica il Trentino nomina soggetti attuatori di ultima istanza i sindaci, che in caso di inerzia devono subentrare».

Insomma l'unica differenza è che in Alto Adige hanno

i soldi mentre sia noi che il Trentino siamo senza, o li abbiamo già consumati?

«Tutti aspettano l'aiuto del governo, nessuno ha la forza di provvedere da solo a smaltire questa massa enorme di legname schiantato. Non pensiamo di essere i soli: tra Austria, Svizzera e Slovenia ne hanno 53 milioni di metri cubi a terra. Hanno i loro problemi, come e più di noi».

Lei parla di aste che si tengono dovunque. Per quanti metri cubi finora?

«Per centinaia di migliaia di metri cubi di legname schiantato, fino adesso. Mano a mano che aggiudicano le aste me le mandano».

Chi le vince?

«Non lo so, io devo solo sapere quali lotti sono andati all'asta per caricarli nel portale e toglierli dalla quantità di bosco da ripulire. E' appena stato qui il sindaco di Rotzo, mi ha detto che hanno aggiudicato 35.000 metri cubi».

Aggiudicazione vuol dire automaticamente inizio dei lavori?

«L'altopiano di Asiago è pieno di camion che vanno su e giù a vendere legna. Il Tg1 ha mandato un servizio da Enego il 29 dicembre con un processore harvester in funzione. Mi sembra che sia una risposta. Appena si aggiudicano l'asta entrano nel bosco, è interesse di tutti farlo subito, situazione meteo permettendo».

Avete girato la nomina di soggetto attuatore ai sindaci: qualcuno si è lamentato e non vuole farlo?

«Al contrario, sto avendo richieste dai pochi rimasti fuori per diventarlo. Ho appena detto sì ad un Comune del Cadore».



BY NC ND ALGUNO DIRITTI RISERVATI



Fabrizio Stella, subcommissario per il recupero dei boschi